

Presentazione

UN CAMMINO DI VITA

Noi usiamo la stessa parola per due realtà diverse, ma che si richiamano: la parola “chiesa” indica il tempio dove la comunità cristiana, la Chiesa, si riunisce nella fede, nella speranza, nella carità. Questo fin dall’inizio della cristianità, come viene descritta dagli Atti degli Apostoli, e lungo i secoli della storia, fino ad ora, alla nostra esperienza concreta. Abbiamo celebrato con una notevole serie di iniziative il 50° della nostra parrocchia di Regina Pacis: il tempo in cui si è costruita la grande chiesa di v.le Kennedy, con tutte le sue opere d’arte, e la comunità cristiana, nel suo cammino di fraternità, di comunione, di missione, nello spirito di rinnovamento del Concilio Vaticano II e delle sue forti indicazioni.

La chiesa di mattoni e la comunità cristiana, di pietre vive, sono un segno e una testimonianza della fede e dell’operosità di tante persone che, memori del passato, sono attivi in un tempo che continuamente cambia e intendono costruire un futuro di Chiesa e di umanità, secondo il progetto di Dio, a servizio della speranza e della vita di tutte le persone, cominciando da chi è maggiormente in difficoltà.

Che il Signore ci aiuti tutti ad essere “audaci e creativi”, come ci indica papa Francesco. Il presente testo è una testimonianza di quanto è stato ben realizzato in questi anni nella chiesa e nella comunità e diventa un nuovo punto di partenza per un cammino di luce e di pace.

Ringrazio vivamente tutti per ogni opera bella e di bene; ringrazio la dr. Serena Vernia che non solo ha curato questo volume, ma ha portato avanti in maniera significativa le iniziative del 50° e, come sempre, offre i suoi talenti e la sua professionalità nella vita della parrocchia e della città.

Natale 2016

d. Roberto Rossi

Introduzione

Lo studio effettuato per questo libro rappresenta una modalità di lettura di una chiesa, costruita durante gli anni del concilio Vaticano II. Infatti, nel ruolo di storica dell'arte mi sono spesso dedicata allo studio delle chiese più antiche, rilevandone le peculiarità, le caratteristiche architettoniche e il prezioso arredo artistico. Tuttavia, una chiesa parla di sé, della liturgia del tempo, della cultura nella quale è stata costruita e ridurla soltanto ad una lettura nella tipologia della struttura e dell'ornamentazione significa non comprendere che è innanzitutto un luogo di preghiera e per la celebrazione liturgica. Non solo, ma una chiesa manifesta la vivacità della comunità che la frequenta, il legame con l'universale popolo di Dio guidato dal successore di Pietro, le riflessioni teologiche che nel corso del tempo hanno determinato i mutamenti storici.

La parrocchia di *Regina Pacis* è una chiesa importante per la diocesi di Forlì-Bertinoro; ubicata nel quartiere delineato nel Ventennio, fu edificata per il soccorso religioso dei tanti fedeli che abitavano la zona e che stipavano le chiese vicine costruite precedentemente. *Regina Pacis*, fin dall'edificazione si è posta come un punto di riferimento per la teologia mariana e per la pastorale post concilio impostata nella diocesi. Al primo parroco, don Gian Michele Fusconi, successe nel 1997 don Roberto Rossi, che in linea con la pastorale diocesana e le indicazioni del papa mise pienamente in atto il concilio, facendo di *Regina Pacis* il centro vitale della diocesi e il punto di riferimento per un quartiere ormai inglobato nel centro della città e non più ben delineato nella sua fisionomia. La ricerca svolta, tiene conto del recupero dei documenti storici attraverso l'Archivio di Stato di Forlì e l'Archivio storico della Curia vescovile, con risultati inediti interessanti per quanto riguarda la storia dell'edificazione della chiesa. L'analisi della pastorale condotta nei cinquant'anni di storia ha permesso il recupero di tanti dati che erano noti soltanto al primo parroco, che purtroppo non lasciò testimonianze scritte della sua pastorale. Da qui la necessità del confronto con i documenti della Chiesa per ricostruire, specialmente attraverso il ricordo personale, il percorso svolto dal primo parroco. Diversamente, la nomina di don Rossi a nuovo parroco dopo la morte di don Fusconi, ha rappresentato uno stile diverso, nuovo, ben comunicato e dunque di più facile analisi anche per la presenza delle testimonianze scritte che il pastore rivolge continuamente alla comunità, coinvolgendola nella vita attiva religiosa. Immane il legame

con l'ecclesiologia diocesana, fonte per la pastorale parrocchiale e guida per il percorso religioso.

Lo studio rappresenta, dunque, una ricostruzione storica, sociologica, teologica e critica del percorso svolto nei cinquant'anni, mai effettuato prima d'ora per *Regina Pacis*. L'esperienza condotta dalla sottoscritta ha permesso di approfondire la metodologia di analisi di una parrocchia recente, di cui abitualmente nel campo della storia dell'arte non si fa cenno per la mancanza di conoscenze adeguate per la lettura di una struttura ecclesiastica di soli alcuni decenni, che nel caso di *Regina Pacis* si spiega integralmente alla luce del concilio. Lo studio rappresenta, quindi, l'approfondimento delle tesi discusse all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Sant'Apollinare" di Forlì, al quale sono state unite le ricerche presso gli artisti e le aziende che hanno realizzato le opere nella chiesa. Uno studio importante, specialmente per i festeggiamenti del cinquantesimo anniversario dell'edificazione di *Regina Pacis*, iniziati a Natale 2014 e terminanti a Natale 2015, che la sottoscritta offre alla comunità di cui fa parte fin dall'infanzia, come frutto degli studi compiuti e come ringraziamento ai parrocchiani che nel corso del tempo hanno fatto di Regina Pacis una chiesa tempio dell'arte sacra contemporanea.

Serena Vernia

Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali

Commissione Diocesana per la Pastorale Liturgica